



La Civica Scuola Popolare mista di San Rocco 1874-1894

Tamara Badini

Là fa festa par la strada di Merin, invessi di là a scuola (1)

Nell'ambito della riorganizzazione dell'istruzione primaria seguita alle leggi emanate alla fine degli anni Sessanta dell'Ottocento, il Comune di Gorizia progetta di istituire alcune scuole periferiche di una o due classi elementari nei borghi più lontani, nella convinzione che la distanza sia una delle cause principali dell'evasione scolastica. A metà degli anni Settanta viene quindi proposta l'apertura di due scuole, una in Borgo Grafenberg, che conta un migliaio di abitanti, e una in Borgo San Rocco. Mentre la prima sarà rinviata agli anni Novanta, la seconda si realizzerà subito, favorita anche dalla densità di popolazione del Borgo che dal censimento del 1869 risultava avere millenovecentotredici abitanti.

La scuola

Il 10 ottobre 1874 il Consiglio Comunale decreta infatti l'istituzione di una scuola mista di una classe (alla

quale in seguito verrà aggiunta la seconda) che prende il nome di **Civica Scuola Popolare mista di San Rocco** (doc. 1) e viene alloggiata provvisoriamente al n. 97 del Borgo. Le iscrizioni si aprono il 12 gennaio 1875 e il Consiglio Scolastico Locale viene invitato a porsi di concerto col parroco di San Rocco perché egli ecciti dal pulpito gli abitanti del borgo a far iscrivere e mandare regolarmente a scuola tutti i loro figli tra i sei e [gli] otto anni. Il concorso per un posto di maestra presso la Scuola di San Rocco, bandito dal Comune a ottobre, viene vinto dalla goriziana Caterina Topliker (2), di trentasette anni, già maestra a Lucinico e poi presso la Scuola civica popolare femminile di Gorizia. La scelta cade su di lei anche perché per una scuola popolare mista di una classe conviene avere una maestra pratica, non tanto giovane che deve esercitare un ascendente morale e personale sulla scolaresca (doc. 2).

All'inizio dell'anno scolastico 1876-77 la scuola si sposta al n. 32 di

San Rocco, nella piazza del Borgo, in un edificio preso in affitto per dieci anni dai conti Lantieri (doc. 3). In esso si trovano due stanze che verranno adibite ad aule ed un alloggio destinato alla maestra; sul retro, un cortile. Gli iscritti, fra prima e seconda, sono settantasei e ben trenta figurano nell'elenco degli scolari poveri, percentuale largamente superiore a quella delle due scuole principali, la maschile di Passaggio Edling e la femminile di Via San Giovanni (doc. 4). A marzo dello stesso anno a Caterina Topliker viene affiancata la sottomaestra Luigia Sassi, che durante la sua assenza si era sobbarcata il carico di entrambe le classi, dalla morte della Topliker alla fine dell'anno scolastico viene affiancata da don Francesco Tomsig, cooperatore del parroco di San Rocco, mentre dall'anno successivo verrà coadiuvata dalla giovane Anna Iaschi in qualità di sottomaestra provvisoria. Nel frattempo la Sassi partecipa al concorso per il posto di maestra dirigente resosi vacante per la morte della collega e lo ottiene su-

perando sette concorrenti: non ha neppure vent'anni (doc. 6). Nelle due classi, oltre a leggere e a scrivere, alle nozioni fondamentali di aritmetica e al catechismo, le femmine vengono istruite anche nei lavori donneschi mentre in seconda si inizia lo studio del tedesco.

Alla fine degli anni Settanta, i fanciulli del Borgo che frequentano la Civica Scuola Popolare mista di San Rocco sono una novantina, tanti quanti possono essere contenuti nelle due stanze adibite ad uso scolastico. Oltre a questi, una cinquantina frequentano le scuole di città ma più di un centinaio restano senza istruzione. Nonostante le autorità scolastiche facciano più volte notare al Comune l'insufficienza della casa Lantieri, per tutti gli anni Ottanta la Scuola mista di San Rocco continuerà a funzionare nello stesso edificio, con le stesse gravi carenze logistiche e con le stesse maestre, delle quali l'ispettore Culot in un Rapporto del 1881 loderà le zelanti e intelligenti prestazioni (doc. 7).

All'inizio degli anni Novanta, a fronte di una frequenza scolastica ancora insufficiente, il Comune cerca di risolvere il problema della scarsa affluenza alle scuole comunali potenziandone la ricettività e distribuendo gli spazi scolastici sul territorio in modo più omogeneo. Nella parte settentrionale della città, in via della Cappella, era stata recentemente aperta una nuova scuola maschile che affiancava quella femminile di Via San Giovanni; al centro funzionava sempre la maschile di Passaggio Edling mentre le femmine potevano accedere alla scuola delle Madri Orsoline, gratuita e con valore di scuola pubblica. La parte più carente di strutture scolastiche era quella meridionale, corrispondente ai borghi San Rocco, Italia, Acquedotto e Campagnuzza, che nella seconda metà dell'Ottocento aveva conosciuto una rapida espansione (doc.8). In questa zona funzionava soltanto la Scuola Mista di San Rocco che si limitava alle prime due classi e, poiché nell'anno 1892-93 i soli fanciulli del Borgo in età di obbligo scolastico ammontavano a duecentosessanta, essa risultava ampiamente in-



AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio Comunale di questa città ha trovato di decretare l'erezione di una scuola popolare mista (maschile e femminile) di una classe per borgo di San Rocco, assegnando alla rispettiva maestra un' emolumento di annui fi. 480 nonchè l'alloggio in natura.

In base alla prefatta deliberazione il firmato Consiglio Scolastico dichiara aperto il concorso al posto suddetto.

Le suppliche debitamente documentate dovranno essere rassegnate entro 4 settimane a datare dal giorno dell'ultima inserzione del presente avviso nel foglio ufficiale, l'osservatore Triestino, al Consiglio Scolastico Locale di Gorizia nelle vie stabilite dalla legge 10 marzo 1870.

Dall' i. r. Consiglio Scolastico Distrettuale

Gorizia, 10. Ottobre 1874

IL PRESIDE

PERINELLO.

Gorizia tip. Zula et.

Avviso di concorso ad un posto di maestra presso la costituenda Scuola popolare mista di San Rocco. ASG ASCG CSU B 1949 Doc. n. 68 del 10/10/1874.

sufficiente. Il Comune decide quindi di ampliare questa scuola trasformandola in una scuola maschile e di aprirne un'altra di quattro classi, esclusivamente femminile, in Borgo Italia. A nuova sede della Scuola di San Rocco viene destinato un edificio di proprietà comunale, già utilizzato come caserma della Milizia, situato a qualche centinaio di metri dalla piazza del Borgo, in via Vogel, 20 (3). Poiché il fabbricato è molto spazioso, dopo il necessario adattamento si progetta di sistemarvi non solo una terza ed una quarta classe ma anche il giardino d'infanzia, che si trova in piazza San Rocco in locali ristretti e poco igienici, e le abitazioni per due maestre. Le due classi miste situate nella casa Lantieri si trasferiscono nel nuovo edificio già il 7 giugno 1893 e la scuola assume la denominazione di **Civica Scuola Popolare mista di San Rocco in via Vogel** (doc.9). All'inizio dell'anno scolastico successivo, viene

aggiunta la terza classe. La prima e la seconda, che contano rispettivamente cinquantatré e cinquantacinque fanciulli, sono ancora miste mentre la terza, di trentadue scolari, è solo maschile e giunge dalla scuola di Passaggio Edling dove si doveva tenere una [classe] parallela quasi solo per i sanroccari (doc. 10). La classe mantiene il proprio insegnante, Augusto Zurman, mentre la prima viene affidata ad Anna Iaschi e la seconda al sottomaestro Giuseppe Valentinuzzi; la religione viene insegnata da don Baubela, curato del Borgo San Rocco. La quarta verrà aggiunta qualche anno dopo ma funzionerà in modo irregolare. Direttore della scuola viene nominato lo Zurman e per quest'anno scolastico Luigia Sassi - con l'incarico di maestra dirigente - viene mandata nella Scuola mista di Via Ponte Isonzo (4). L'anno scolastico seguente, il 1894-95, la scuola è sempre composta da

tre classi (la quarta verrà aperta qualche anno dopo) ma le prime due classi miste sono state vengono soppresse e sostituite con due classi esclusivamente maschili. Questa trasformazione s'inserisce in un piano di riorganizzazione generale delle strutture scolastiche cittadine ma il podestà Venuti, quale preside del Consiglio Scolastico Urbano, in una relazione inviata al Consiglio Scolastico Provinciale porta a sostegno di questo cambiamento sia la legislazione scolastica, per la quale le scuole miste *sono tollerate soltanto come una necessità*, sia la pedagogia, dalla quale *sono in principio condannate*, che la Chiesa, informando che il rappresentante della Curia arcivescovile *insiste energicamente per la soppressione della promiscuità dei sessi* (doc.11). Quindi nel 1894, dopo vent'anni, la Scuola Popolare mista di San Rocco cessa di esistere. La nuova scuola si chiamerà d'ora in poi Scuola Popolare maschile di Via Vogel (doc.12).

La realizzazione dell'edificio scolastico che il Comune ha deliberato di costruire in Borgo Italia occuperà quasi tutto l'ultimo decennio del secolo ma l'esigenza di una nuova scuola femminile dove far confluire parte delle fanciulle che frequentano la scuola di Via San Giovanni è così pressante che nel 1893 viene aperta una prima classe, ancora mista. Per ospitarla viene preso in affitto un locale di una casa di Via Tre Re angolo via Cipressi (5) che, ispezionato dalle autorità scolastiche, viene ritenuto assolutamente inadatto perché situato accanto ad un caffè (6) e in una strada molto rumorosa ma, nonostante ciò, *si acconsente a che la stanza venga presa ad uso scolastico solamente per il prossimo anno*, ponendo come unica condizione che l'ingresso della scolaresca avvenga dal portone della via Cipressi, meno frequentata (doc. 13). L'anno scolastico seguente, 1894-95, anziché trasferirsi in un ambiente più idoneo la scuola aumenta di una classe e si espande in un locale attiguo della stessa casa. Con l'aggiunta di questa seconda classe, la scuola di Via Cipressi diventa esclu-

sivamente femminile e ad essa vengono assegnate le scolare della soppressa Scuola mista di San Rocco. La dirigenza viene affidata alla maestra Sassi, nuovamente disponibile in seguito alla chiusura della scuola di Via Ponte Isonzo, coadiuvata dalla sottomaestra Ludovica Ussai. In seguito all'apertura della terza l'anno dopo e della quarta l'anno dopo ancora, si aggiungeranno le maestre Bice Baselli e Teresa Bramo mentre il catechismo verrà insegnato da don Baubela che per questo verrà remunerato con 90 fiorini annui (doc.14). A settembre del 1898 la Scuola si trasferisce finalmente nel nuovo edificio scolastico di Via Codelli, la cui disponibilità di spazio permette di aggiungere la quinta classe. Luigia Sassi viene riconfermata dirigente mentre la prima viene affidata alla supplente Pierina Lasciac. Don Baubela quale, considerando il continuo aumento di iscrizioni lamenta di non riuscire più a far fronte da solo a tutte le cinque classi e chiede che gli venga affiancato un collaboratore. La peregrinazione delle scolare di San Rocco si arresta qui.

Per gli scolari di San Rocco, l'itinerario è più tortuoso. Dopo i primi tre o quattro anni di scuola in Via Vogel essi devono recarsi nell'edificio di Passaggio Edling per completare i cinque anni della scuola popolare e nella stessa sede dal 1898 trovano anche la Scuola cittadina (7). Questa viene aperta con la prima classe sotto la direzione di Augusto Zurman, che lascia la scuola maschile di Via Vogel, e in quel primo anno vi insegnano lo stesso Zurman e il maestro Carlo Rubbia. La scuola viene completata nei due anni successivi con l'aggiunta della seconda e della terza e, a causa delle pessime condizioni del vecchio edificio, viene poi ospitata in tre stanze degli ex uffici comunali di Via Mazzini sette e quindi trasferita, a sua volta, nella casa di Via Cipressi. Nel frattempo il Comune ha iniziato la costruzione di un nuovo edificio scolastico maschile, situato in Via Cappuccini, per riunire i fanciulli delle scuole popolari e cittadine di Passaggio Edling, via Vogel e via Cipressi e la sua inaugurazione, nel



Il maestro Augusto Zurmann in una foto del 1906. (Riproduzione tratta dalla copertina del volume «Rimembranze di un centenario» di Giuseppe Franzot, Gorizia, Campestrini, 1977).

1910, segna la tappa finale di un percorso accidentato durato trentacinque anni.

I maestri

Delle tre maestre che insegnano nella Scuola Popolare mista di San Rocco, la figura di maggior spicco è senza dubbio quella di Luigia Sassi, attiva nella scuola elementare goriziana per cinquant'anni. Nata a Gorizia nel 1857, frequenta la Scuola Popolare pedagogica presso le Madri Orsoline (8) e a diciassette anni è maestra effettiva a Parenzo. Dal 1877 insegna nella Scuola Popolare mista di San Rocco, prima come sottomaestra e poi come maestra dirigente e in questo ruolo continua ad operare nella Scuola di Via Cipressi e poi in quella di Via Codelli. Lascia l'inse-

ORARIO

per la 1^a Classe della Scuola popolare mista di S. Rocco

	Antimeridiane			Pomeridiane		
	1.	2.	3.	1.	2.	
Lunedì	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	
Martedì	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	
Mercoledì	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Vacanza		
Giovedì	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	
Venerdì	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	Let. - Let.	
Sabato	Vacanza			Vacanza		

Orario per la prima classe della Scuola mista di San Rocco per l'anno scolastico 1878-79. ASG ASCG CSU B 1952 Doc. n. 124.

gnamento solo nel 1927 al momento di andare in quiescenza. Dopo un lungo periodo trascorso a Trieste presso una sorella, si ritira a Perteole dove muore nel 1952, a 94 anni. Franzot la descrive come persona dotata di grande cultura, esigente con se stessa ma affettuosa con le sue allieve, una delle colonne della vecchia scuola goriziana (9).

Più giovane della Sassi di solo un anno è **Anna Iaschi**, anche lei allieva delle Madri Orsoline. Inizia la sua carriera nel 1878 a San Rocco, quando viene affiancata a Luigia Sassi con l'incarico di sottomaestra, e nell'anno scolastico 1893-94 la ritroviamo nella Scuola di Via Vogel. Nel 1896 è ancora sottomaestra e l'ispettore Culot fa presente al Comune come non avendo ottenuto [la Iaschi] neppure quest'anno un avanzamento e remunerazioni di sorta, sia necessario integrare il misero emolumento ch'essa percepisce con un'erogazione straordinaria di 100 fiorini annui. Della sua vita non emerge nessun altro particolare, salvo il luogo e la data della sua morte: Gorizia, 1923.

Quella di **Caterina Topliker** invece è una vicenda del tutto particolare. Nata nel 1838, circa vent'anni prima delle altre due colleghe, appena otte-

nuto l'attestato di pedagogia metodica inizia ad insegnare a Lucinico, dove viene nominata maestra effettiva. Con la stessa qualifica passa poi presso la Scuola civica femminile di Gorizia dove rimane per dieci anni conquistandosi un attestato di estrema lode ma, nonostante questo riconoscimento e il fatto che il Consiglio scolastico distrettuale giudichi la sua capacità buona, la sua applicazione molta e la sua condotta ottima, in seguito alla riorganizzazione scolastica dell'inizio degli anni Settanta, la Topliker viene retrocessa a sottomaestra poiché altre aspiranti ai nuovi posti di maestra vengono giudicate più valide di lei. Nell'ottobre del 1874, quando chiede di partecipare al concorso per un posto di maestra presso la costituenda Scuola Popolare mista di San Rocco, la sua domanda viene accompagnata da una supplica di Giovanna Vogrich, dirigente della Scuola civica femminile presso la quale insegna, che definisce la posizione della Topliker umiliante e compassionevole. Umiliante perché, dopo aver prestato un servizio tutto zelo indefesso per corso di molti anni, si vede degradata possedendo la coscienza di averlo tutt'altro che meritato, compassionevole perché alle fatiche

ed alle pene scolastiche di chi lavora con tutta l'anima conviene provi ancora i crudeli morsi di chi sienta per vivere, ciò che più di ogni altra cosa scoraggia ed abbatte. E quindi - prosegue la Vogrich - codesto Inclito Consiglio non vorrà al certo [...] veder soffrire più oltre una povera maestra che molto affatica pel bene della scuola. Alla fine la Topliker ottiene quel posto di maestra ma riesce a conservarlo solo per tre anni poiché muore prematuramente. Di febbre nervosa, scrive il parroco sul Libro dei defunti.

Il nome di **Augusto Zurman**, personaggio autorevole nell'ambiente scolastico goriziano di un lungo periodo a cavallo del Novecento, è legato agli scolari del Borgo San Rocco per la sua attività di maestro e di dirigente prima presso la Scuola Popolare di Via Vogel e poi presso la Scuola cittadina. Nato a Gorizia nel 1848, vi frequenta il Ginnasio e quindi continua gli studi a Vienna. Dopo varie esperienze d'insegnamento in scuole superiori, popolari e cittadine - viene citato fra i pionieri della scuola goriziana - viene nominato direttore e successivamente ispettore scolastico. Per un certo periodo ricopre anche la carica di direttore dell'Istituto dei

fanciulli abbandonati e il Cossar lo ricorda anche come secondo tenore nel coro della cappella della Chiesa metropolitana (10). Celibe, muore nel 1924. Franzot lo descrive come una persona dotata di carattere, di bontà e di nobiltà d'animo e, accennando vagamente a momenti difficili che lo Zurman avrebbe attraversato, aggiunge che a lui *nulla quaggiù aveva sorriso, non ricchezze, non gloria, non le soavi dolcezze della famiglia* (9).

È noto come la condizione dei maestri del secondo Ottocento sia difficile e precaria non solo nei territori sottomessi all'Austria ma anche nel Regno d'Italia e queste brevi note sugli insegnanti della Scuola di San Rocco lo confermano.

Particolarmente penalizzate sono le donne, costrette a scegliere tra professione e matrimonio, considerato inconciliabile con la carriera magistrale. Una volta faticosamente conquistato un posto di maestra, la maggior parte di loro non è disposta a rinunciare e la preoccupazione di passare da una condizione economica indipendente ad una subalterna non deve certamente essere estranea a questa scelta di vita, condivisa anche dalle maestre di San Rocco, tutte e tre rimaste nubili. Un'altra discriminazione nei confronti del sesso femminile riguarda lo stipendio, che per le maestre è sensibilmente inferiore a quello dei colleghi maschi, mentre un'ulteriore significativa differenza salariale, valevole per entrambi i sessi, è quella fra sottomaestri, maestri e maestri dirigenti. Negli anni Settanta la sottomaestra Anna Iaschi riceve appena 288 fiorini annui, la maestra Caterina Topliker 480 e la maestra dirigente Luigia Sassi 640. La maestra dirigente ha diritto a ricevere l'alloggio dal Comune e quando ciò non è possibile ottiene un indennizzo, che negli anni Settanta è pari a 64 fiorini annui. Generalmente l'abitazione della maestra è situata *nella casa della scuola*. Nell'edificio dei conti Lantieri che ospitava la Scuola mista di San Rocco avevano abitato Caterina Topliker, che al momento della morte risultava appunto residente a San Rocco 32 e,

Provincia: Contea Principesca di Gorizia e Gradisca. N.ro 6
 Distretto scol: Città di Gorizia. Anno 1899-1900
 N. 747
 in 1911

ATTESTATO

Cumar Giovanni, nato addì 24 Giugno 1887 a Gorizia
 di religione cattolica, scolaro della seconda classe della pubblica scuola cittadina
maschile in Gorizia, riportò alla fine del secondo semestre dell'anno scolastico 1899-90
 le seguenti note:

Condotta morale: lodevole
 Diligenza: costante

Nelle sigole materie di studio:

Materie d'obbligo	Profitto
Religione	<u>lodevole</u>
Lingua d'insegnamento	<u>soddisfacente</u>
Lingua tedesca	<u>soddisfacente</u>
Geografia e storia	<u>soddisfacente</u>
Storia naturale	<u>lodevole</u>
Fisica	<u>lodevole</u>
Aritmetica	<u>lodevole</u>
Geometria e disegno geometrico	<u>lodevole</u>
Disegno a mano libera	<u>lodevole</u>
Calligrafia	<u>eminente</u>
Canto	<u>lodevole</u>
a (per fanciulli) Ginnastica	<u>eminente</u>
b (per fanciulle) Lavori muliebri	
Materie non obbligatorie	

Forma esterna degli esercizi scritti: accurati
 Numero delle mezze giornate d'assenza: 61, di cui non giustificate ~

In base a questa classificazione la scolaro è dichiarato maturo al passaggio nella classe superiore.

Gorizia, addì 14 Luglio 1900

Augusto Zurman ^{ca}
 Direttore

Carlo Rubbia ^{ca}
 Capoclasse



Attestato di frequenza alla seconda classe della Scuola cittadina di Gorizia, rilasciato a Giovanni Cumar alla fine dell'anno scolastico 1899-1900. (Proprietà privata).

in seguito, Luigia Sassi. E quando, in vista del trasferimento della Scuola di San Rocco in Via Vogel, il Comune decide di adattare l'ex-caserma ad uso scolastico, nel progetto di ristrutturazione figura anche l'alloggio per due maestre.

Anche da un punto di vista giuridico i maestri non sono pienamente garantiti. La conservazione del posto di lavoro, una volta entrati in ruolo, è praticamente certa ma non lo sono altrettanto gli avanzamenti di carriera,

per cui non si possono considerare infrequenti casi come quello di Anna Iaschi la quale, dopo quindici anni di lodevole servizio, è ancora sottomaestra con lo stesso stipendio base di quando è stata assunta. E neppure il mantenimento delle posizioni già raggiunte è sempre assicurato, come dimostra il caso di Caterina Topliker. Nell'intervento a suo favore, la direttrice didattica Giovanna Vogrich vede lo spettro della miseria incombere sinistro sulla povera maestra dimi-

nuita, dopo dieci anni di onesto servizio, di qualifica e stipendio e benché, per fare appello alla sensibilità dell'*Inclito Consiglio*, evochi visioni drammatiche e ricorra ad espressioni colorite, fornisce comunque un'immagine assai vicina alla reale condizione dei maestri di fine Ottocento, categoria professionale ancora in bilico tra rivendicazione di diritti e buoni sentimenti.



NOTE

(1) Modo di dire goriziano riportato da R.M.Cossar, in *Gorizia d'altri tempi*. Gorizia, Adamo, rist. 1975, p. 132.

(2) La grafia di questo cognome registra diverse varianti: Toplicher, Toplicar, Dopplkar. Viene assunta come esatta quella usata dall'interessata.

(3) Attuale Via Baiamonti.

(4) Questa scuola viene aperta per l'anno scolastico 1893-94 *pei molti fanciulli e fanciulle dei lontani rioni di Strazig, Ponte Isonzo e Zingraf* - poiché la scuola eretta a Strazig dai Ritter era stata chiusa già nel 1881. La scuola viene sistemata in locali provvisori in un edificio di via Ponte Isonzo ma l'anno seguente viene soppressa.

(5) Attuali via XXIV Maggio e via Duca d'Aosta.

(6) Il Caffè alla Dogana.

(7) Corrispondente pressappoco alle attuali scuole medie.

(8) Dal 1862 al 1874-5, per dodici anni, le Madri Orsoline gestirono anche un Istituto Magistrale femminile biennale, il primo del Litorale, rimpiazzato poi da quello governativo aperto nel 1875.

(9) G. Franzot - *Rimembranze di un centenario*. Gorizia, Campestrini, 1977, pp. 50, 57.

(10) R.M. Cossar - *Gorizia d'altri tempi*. Gorizia, Adamo, rist. 1975, p. 176.

7) ASG, ASCG, CSU, b. 1955, doc. del 29/3/1881 Rapporto dell'ispettore scolastico G. Culot sullo stato delle scuole.

8) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. 254 del 22/5/1896 Progetto dimostrante il numero degli abitanti della parte meridionale della città di Gorizia, compilato in base alle risultanze del censimento del 31 dicembre 1890.

9) ASG, ASCG, CSU, b. 1967, doc. 251/I del 5/10/1893 Nuova denominazione della Scuola di Via Vogel.

10) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. dell'8/8/1893 Osservazioni sulle scuole popolari. Relazione del CSU.

11) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. del 15/8/1894 Lettera del podestà Venuti al CSU in merito all'apertura della Scuola di Via Codelli, della trasformazione della Scuola di San Rocco in Scuola maschile e dell'apertura provvisoria della Scuola di Via Cipressi.

12) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. del 28/8/1894 Trasformazione della Scuola mista di San Rocco in Scuola maschile.

13) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. del 4/8/1893 Ispezione dell'edificio di Via Cipressi.

14) ASG, ASCG, CSU, b. 1970, doc. 343/I del 16/7/1896 Richiesta di Don Baubela di essere remunerato per l'insegnamento del catechismo.

DOCUMENTI

1) ASG, ASCG, CSU, b. 1949, doc. 68 del 10/10/1874 Avviso di concorso per l'apertura della Scuola di San Rocco.

2) ASG, ASCG, CSU, b. 1950, doc. 21 del 17/12/1874 Valutazione delle domande al posto di maestra e scelta di Caterina Topliker.

3) ASG, ASCG, CSU, b. 1951, doc. del 25/2/1877 Contratto d'affitto con i conti Lantieri.

4) ASG, ASCG, CSU, b. 1951, doc. 76/1 s. d. Prospetto delle assenze degli scolari della Scuola mista di San Rocco nella prima metà del mese di maggio 1877.

5) Archivio Arcivescovile, *Libro dei Defunti della Parrocchia di San Rocco*, anno 1877 Dati relativi alla morte di Caterina Topliker

6) ASG, ASCG, CSU, b. 1952, doc. 254 del 15/12/1878 Lettera del Comune al CSU in cui viene comunicata la nomina di Luigia Sassi a maestra dirigente di San Rocco.

I documenti contrassegnati con le sigle: ASG ASCG B. 1949, doc.n. 68 del 10/10 1874 ASG ASCG CSU B. 1952, doc.n. 124 sono stati pubblicati su concessione dell'Archivio di Stato di Gorizia prot. n. 2245/IX.A.2 del 24/10/1996